



## NORME REDAZIONALI

### Premessa

Per la composizione dei testi e le citazioni la *Rassegna Storica Salernitana* segue, in linea di massima, i criteri adottati nella tradizione bibliografica italiana. Al fine di garantire l'uniformità nella pubblicazione, gli autori dovranno attenersi alle norme qui riportate. La redazione della rivista si riserva, peraltro, di applicare ulteriori e più specifiche norme, qui non espresse nel dettaglio, che sono implicitamente accettate dagli autori al momento della consegna dei contributi.

### TESTO

I **font** da utilizzare nella composizione del testo sono Times New Roman per i caratteri latini e Super Greek per i caratteri greci, in corpo 12 per il testo e corpo 10 per le note e appendici.

Non è mai consentito l'uso del **grassetto** e di **parole sottolineate**.

I testi vanno redatti utilizzando l'**interlinea 1** (singola), senza inserire **nessun rientro a capoverso**.

Le **note** dovranno essere numerate progressivamente, con esponente numerico in apice inserito automaticamente (senza parentesi o altri simboli), e poste a piè di pagina (si può utilizzare la funzione automatica degli *editor* di testo di uso comune). I richiami alle note vanno posti sempre prima di ogni segno d'interpunzione.

**Termini in lingua differente da quella dell'articolo** vanno riportati in corsivo, a meno che non si tratti di parole consolidate nell'uso comune. Il latino è da considerare come lingua straniera e va in corsivo in testo e note.

Il corsivo va utilizzato anche per segnalare i **toponimi** in lingua dialettale.

**Citazioni dalle fonti o da passi di altri autori**, sia nel testo sia nelle note: se di lunghezza non superiore a tre righe vanno riportate in tondo tra virgolette basse (« »); le citazioni di lunghezza superiore vanno in un paragrafo a parte staccato dal testo (= un 'a capo' prima e dopo), in corpo 10 con interlinea 1, senza virgolette. Le **citazioni in lingua differente da quella dell'articolo**, compreso il latino, vanno riportate in corsivo.

Le **virgolette alte doppie** (“ ”) vanno utilizzate soltanto per le citazioni all'interno di citazioni.

Le **virgolette alte semplici** (‘ ’) devono essere utilizzate soltanto per evidenziare parole usate in un'accezione diversa da quella usuale (ironica, metaforica, enfatica), per le espressioni idiomatiche e dialettali (compresi i toponimi).

Le **omissioni** nelle citazioni vanno segnalate con tre puntini tra parentesi quadre: [...].

Non utilizzare [...] per aprire e chiudere le citazioni.

Per gli scritti in lingua italiana di norma va utilizzata la lettera iniziale **maiuscola** sia per i nomi propri di persona o di luogo sia per le denominazioni di enti o istituzioni. Per indicare i **santi**, si usi: “s.” per il santo; “S.” per chiese ed istituzioni intitolate al santo; la forma d'uso comune per i nomi di località (es. Sant'Arzenio, San Gregorio Magno).

Il **titolo di un libro** e quelli delle sue partizioni interne (capitoli, paragrafi) vanno in corsivo, così come il nome delle riviste.





## CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE IN NOTA

Le citazioni bibliografiche devono attenersi ai **dati che compaiono sul frontespizio** delle opere citate e non sulla copertina.

Le citazioni vanno date per esteso solamente alla prima occorrenza; per le successive si ricorre a forme abbreviate.

Gli elementi che compongono la citazione bibliografica sono di norma separati da virgole (sempre in tondo), secondo il seguente ordine:

**Autore (o Curatore), Titolo, Editore Data, Volume, Pagine, Figure**

G. Conforti, *La Cappella di San Vito a Montecorvino Pugliano*, Edizioni Arci Postiglione 2022, I, p. 96, fig. 1

**AUTORE: iniziale del nome puntata, seguita da uno spazio e dal cognome in tondo (es. 1)**

Le iniziali di nomi doppi non sono separate dallo spazio (es. 1).

Se gli autori sono due o tre, separare i nomi con trattino breve preceduto e seguito da uno spazio.

Gli autori andranno disposti nell'ordine in cui compaiono nel frontespizio (es. 2).

Se gli autori sono più di tre si dà l'indicazione solo del primo seguito dalla locuzione "e altri" (anche *et al.*) posta tra parentesi quadre (es. 3). Evitare in ogni caso la sigla "AA.VV".

Se l'autore è un ente o un istituto, il nome si dà per esteso.

In caso di scritti anonimi si comincia la citazione dal titolo.

[1] M.R. Pessolano, *Immagine e storia di Campagna centro minore meridionale*, Edizioni scientifiche italiane 1985.

[2] D. Cosimato - P. Natella - D. Dente, *La provincia di Salerno dal 1860 alla fine del secolo XIX. Società e scuole*, Morano 1977, pp. 7 e sg., 12 e sgg.

[3] S. Cassese [e altri], *Studi di storia meridionale in memoria di Pietro Laveglia*, Laveglia 1994.

**CURATORE: iniziale del nome puntata, seguita da spazio, dal cognome in tondo e dalla locuzione "a cura di" (eventualmente anche abbreviata in "cur.") posta in tondo tra parentesi (es. 4).**

In caso di curatore di opere di altro autore, si dà dopo il titolo dell'opera con l'iniziale del nome puntata ed il cognome, entrambi in tondo, preceduti dalla locuzione "a cura di" (eventualmente anche abbreviata in "cur.") (es. 5).

[4] M. Del Treppo (a cura di), *Condottieri e uomini d'arme nell'Italia del Rinascimento*, Liguori 2001.

[5] B. Croce, *Storia dell'età barocca in Italia*, a cura di G. Galasso, Adelphi 1993, *passim*.

**TITOLO: in carattere corsivo** (anche se si tratta di un saggio in un'opera collettanea o in una rivista) (es. 6).

Vanno riportati sempre in corsivo i **sottotitoli**, separati dal titolo da punto fermo (es. 6).

Nel caso di **atti di convegno**, usare il corsivo per il titolo e l'eventuale sottotitolo; usare il tondo per il suo complemento, da posizionare dopo il titolo, separato da punto fermo, avendo cura di riportare il luogo e la data del convegno, se presenti, fra parentesi tonde (es. 7).



- [6] R. Colapietra, *I Sanseverino di Salerno. Mito e realtà del barone ribelle*, Laveglia 1985, pp. 11-12, 13 nota 1, 18 e nota 3, 23 e sgg.  
[7] V. Bonani (a cura di), *Giovanni Cuomo. Una vita per Salerno e il Mezzogiorno*. Atti del Convegno Nazionale di Studi (Salerno, 12-14 dicembre 2007), Gaia 2008, pp. 19-29.

**NOTE TIPOGRAFICHE:** si danno nel seguente ordine, nella lingua in cui figurano sul frontespizio o sul suo verso: **editore e data** (non divisi dalla virgola) (es. 8).

Il **luogo** va riportato – nell'ordine luogo, editore, data – soltanto nel caso di edizioni antiche (cioè anteriori all'anno 1830) e nel caso di volumi non pubblicati da un editore (es. volumi editi da tipografie) (es. 9).

Quando luogo di edizione, editore, stampatore e data non sono indicati né sul frontespizio, né in altre parti dell'opera, si usa la sigla “**s.n.t.**” (senza note tipografiche) in tondo divisa con una virgola dal titolo.

Nel caso di **opere in più volumi**, editi in anni diversi o da editori diversi, le note tipografiche devono essere quelle relative al volume citato. Dopo il titolo generale dell'opera va indicato il numero del volume a cui ci si riferisce (in numeri romani e senza utilizzare la sigla “vol.”), l'eventuale titolo particolare in corsivo, seguito dalle relative note tipografiche.

Nel caso di opere in più volumi, non si indica il numero complessivo dei volumi/tomi.

La **data** si indica sempre in cifre arabe, anche quando è composta diversamente sul frontespizio, tranne che per le opere precedenti il 1830 per le quali si rispetta la forma presente sul frontespizio.

Quando si cita un'opera la cui pubblicazione è durata più anni, occorre indicare l'intera forbice cronologica, mentre quando essa è ancora in corso di pubblicazione si indica l'anno di inizio seguito da un trattino corto e da uno spazio.

Se la pubblicazione non ha data, si utilizza la sigla “**s.d.**” (senza data) in tondo.

Se la data viene desunta dal testo, essa va riportata tra parentesi quadre.

Per edizioni successive alla prima, è possibile indicare il numero dell'edizione in esponente sull'anno.

Non vanno indicati la denominazione della collana editoriale e l'ordinale del volume, salvo nei casi in cui tali informazioni risultino fondamentali per l'identificazione dell'edizione.

Le **sigle utilizzabili** sono: “p.” (pagina), “pp.” (pagine); “c.” (carta), “cc.” (carte); “col.” (colonna), “coll.” (colonne); “fig.” (figura), “figg.” (figure); “tav.” (tavola), “tavv.” (tavole); “nota”.

Esse vanno tutte in tondo.

Per indicare gli estremi della citazione si possono utilizzare anche le espressioni “e sg.” (e seguente), “e sgg.” (e seguenti).

Per indicare la molteplice localizzazione del riferimento bibliografico usare “passim” (in corsivo).

[8] V. Bracco, *Salerno romana*, Palladio 1979, p. 12.

[9] A. Mazza, *Historiarum epitome de rebus salernitanis Historiarum [...]*, Neapoli, ex typo-graphia Io. Francisci Paci, 1681 (rist. anast. Forni 1965), pp. 12-14.

## CITAZIONI SUCCESSIVE

In caso di **ripetizione della stessa opera**, rispettando i criteri già specificati per le partizioni della citazione, si dà:

- il solo cognome dell'autore (in tondo con iniziale maiuscola)
- una parte limitata del titolo (in corsivo, le prime 2-3 parole, che ne consentano l'identificazione univoca) seguita da una virgola





- la formula “cit.” (in tondo), seguita dal numero della nota in cui l’opera è citata per la prima volta in maniera completa (fra parentesi quadre)

- le pagine a cui ci si riferisce

Inoltre:

- **Ivi** (in corsivo) si userà nel caso in cui la citazione si riferisca allo stesso testo a cui si è fatto riferimento immediatamente sopra, ma per pagine differenti (che in tal caso si specificheranno dopo “Ivi”, separate dalla virgola)

- **Ibidem** (in corsivo) si userà nel caso in cui la citazione si riferisca allo **stesso testo** e alla **stessa pagina** (o stesse pagine) a cui si è fatto riferimento immediatamente sopra.

- **Id.** (per Idem) / **Ead.** (per Eadem) (in tondo) si useranno in caso di citazioni di seguito dello stesso autore o della stessa autrice.

### PERIODICI

Il **titolo del periodico** va posto in tondo tra virgolette basse (« ») dopo il titolo del contributo, preceduto dalla preposizione “in” (in tondo minuscolo).

Il titolo va dato per intero o in forma abbreviata ma facilmente comprensibile (“Rassegna Storica Salernitana” va abbreviata sempre RSS). Se il periodico è citato in ulteriori note è preferibile citarlo successivamente in maniera abbreviata, precisando l’abbreviazione alla prima occorrenza.

**Serie/annata/anno/fascicolo/numero/pagine:** vanno riportati in tondo, nell’ordine e separati da virgole, in cifre romane o arabe così come effettivamente presenti (es. 10). A discrezione dell’Autore, è possibile anche omettere parte di tali indicazioni, limitandosi al fascicolo e all’anno, nel caso in cui il fascicolo della rivista sia identificabile in maniera univoca (es. 11).

[10] E. Catone, *I feudatari di Campagna tra XIII e XVI secolo*, in «Annali Storici di Principato Citra», XV, 2017, f. 2, pp. 294-320.

[11] M.T. D’Alessio, *Simboli e presenze dei Sanseverino nella Certosa di Padula*, in «Rassegna Storica Salernitana [d’ora in poi RSS]», n.s., 2004, 42, pp. 83-95. (e di conseguenza poi..) R. Parrella, *Alta polizia e opposizione politica nel Mezzogiorno borbonico (1850-1860)*, in RSS, n.s., ...

Per i **quotidiani** si dà la data di uscita completa di giorno (in numeri arabi), mese (in lettere per esteso), anno (in numeri arabi).

A. Torno, *L’archeologo e la lupa capitolina*, in «Corriere della Sera», 24 agosto 2012.

### FONTI DIGITALI

Per la citazione, tanto in nota quanto nel testo, di una qualsiasi **fonte digitale consultabile su Internet**, occorre riportarne l’indirizzo corrispondente posto in tondo tra parentesi uncinata (< >) e seguito dalla data completa dell’ultima consultazione posta tra parentesi tonde e preceduta dalla formula “ultima consultazione”. I link sono verificati dalla redazione.

Se possibile, è preferibile eliminare il collegamento ipertestuale relativo all’indirizzo riportato. Per indirizzi particolarmente lunghi e composti è consentita l’abbreviazione degli stessi mediante gli appositi servizi web (bit.ly, goo.gl, ecc.).

Se una pubblicazione è a stampa in cartaceo non è necessario indicare l’eventuale sua presenza in rete.



## MANOSCRITTI E DOCUMENTI D'ARCHIVIO

### Manoscritti

L'ordine degli elementi della citazione, salvo nei casi espressamente indicati oltre, è il seguente: Autore, Titolo, Modalità di redazione, Epoca, Ubicazione, Segnatura o Collocazione, Cartulazione

G.B. Prignano, [*Historia delle famiglie di Salerno normande*], ms., sec. XVII, Biblioteca Angelica, Roma, mss. 276-277, cc. 15r-27v; Bibl. Ang., ms. 171, cc. 32r-37v.

### Documenti d'Archivio

Le citazioni vanno limitate alle parti strettamente necessarie all'identificazione certa della documentazione.

L'ordine degli elementi della citazione, salvo nei casi espressamente indicati oltre, è il seguente: Ubicazione, Collocazione, Cartulazione.

Archivio di Stato di Salerno [d'ora in poi AS Sa], *Protocolli notarili*, b. 598 (1651-1652), not. Virgilio Cava di Buccino, prot. 1 (aa. 1568-1572), cc. 1r-1v.

Per ulteriori indicazioni si rinvia alle norme specifiche scaricabili al link <<https://www.storiapatriasalerno.it/norme-editoriali-per-gli-autori>>.

### Comunicazione delle norme ai Soci

Le presenti norme editoriali, al pari delle eventuali modifiche successive, dopo la loro approvazione da parte della Direzione, sono comunicate ai soci della Società Salernitana di Storia Patria tramite pubblicazione sul sito istituzionale della Società <<https://www.storiapatriasalerno.it/>>.

Prima redazione: marzo 2025

Ultimo aggiornamento: febbraio 2026